



PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA
**Rigenerazione urbana del complesso
San Giuseppe - recupero delle porzioni su via
Roma e via Giovanni da Empoli**



COMUNE di EMPOLI

Ufficio Tecnico
maggio 2021

Responsabile Unico del Procedimento
ing. Roberta Scardigli

progetto
ing. Sara Malatesti
arch. Simone Scortecci

B. **strategia degli interventi**
IL PROGETTO COMPLESSIVO

1. L'ambito d'intervento

Il complesso architettonico di San Giuseppe ha mantenuto la funzione sanitaria, per cui era stato fondato nel 1765, fino al 2008 quando è stato inaugurato il nuovo ospedale della città di Empoli, ubicato fuori dal centro storico.

Gli edifici che lo compongono sono molto diffusi gli uni dagli altri: si va da alcune zone in buone condizioni conservative, con funzioni attive, a parti degradate per lo stato di abbandono. Il primo nucleo della struttura ospedaliera venne costruito inglobando il bastione delle mura cinquecentesche e le relative pertinenze. La conformazione del fabbricato è evidentemente dettata da quella delle fortificazioni esistenti, ha pianta ad "U" e si sviluppa attorno a un cortile chiuso su tre lati e aperto verso sud. Le ali destinate alle infermerie erano unite da un corpo centrale in cui erano collocati l'ingresso dall'attuale via Paladini e un porticato con affaccio sul cortile interno, collegati da tre vani simmetrici.

La pertinenza esterna aveva una ghiacciaia a pianta circolare. Al 1838 risale il primo ampliamento verso l'attuale via Giovanni da Empoli: le due diverse fasi edificatorie sono ben riconoscibili sia all'interno sia all'esterno e sono denunciate dal cambiamento di quota planimetrica. Tra la fine dell'Ottocento e i primi anni del Novecento ulteriori interventi portarono al superamento dello schema a "U", in particolare con l'edificazione di un corpo lineare posto sull'antico terrapieno mediceo, lungo via Roma. Quest'area venne sovrapposta di un piano a partire dal 1939.

Il Complesso di San Giuseppe, oltre alle parti dell'ospedale e dei suoi ampliamenti, è composto da un altro edificio, la palazzina dell'Ex-Convitto Infermieri, anch'essa in stato di abbandono e oggetto di uno degli interventi di recupero afferenti al Progetto di Innovazione Urbana HOPE.

Di fatto il Complesso di San Giuseppe è attualmente interessato da 3 differenti progetti di recupero, tutti sviluppati all'interno del Progetto di Innovazione Urbana HOPE:

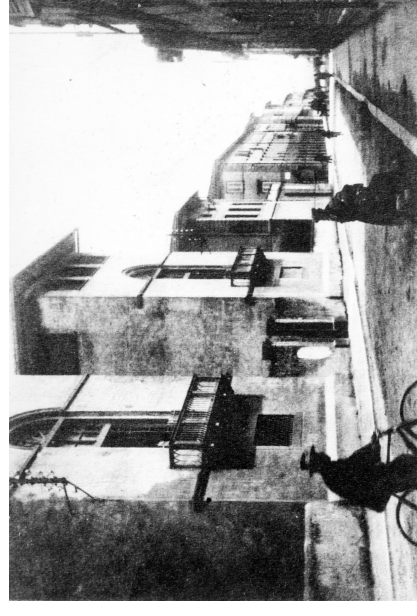
- **recupero di una porzione del Complesso di San Giuseppe**, da adibire a spazi per attività collettive: coworking, caffetteria, corti e connessioni pubbliche. I lavori sono stati avviati a dicembre 2020, con ultimazione prevista a giugno 2022. Costo totale dell'operazione: 3.365.000 €

- **restauro, risanamento conservativo ed eco-efficiamento dell'immobile denominato Ex Convitto Infermieri** del Complesso di San Giuseppe per funzioni di Urban Center, inclusione sociale e Smart Library. I lavori sono stati avviati a febbraio 2021, con ultimazione prevista a giugno 2022. Costo totale dell'operazione: 1.875.000 €
- **recupero di via Ridolfi e via Paladini, a completamento del progetto complessivo degli Spazi Aperti del centro storico di Empoli**. Il progetto Esecutivo è stato approvato nel dicembre 2020, è in corso di affidamento l'appalto dei lavori. Costo totale dell'operazione: 270.000 €

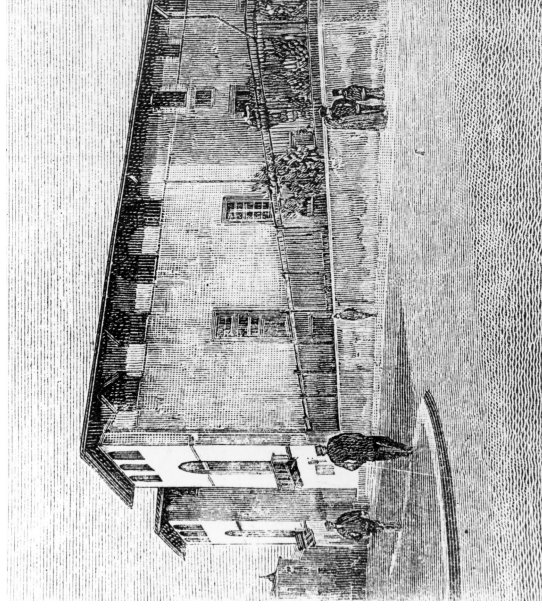
Obiettivo della Pubblica Amministrazione è quindi il completamento del recupero dell'intero Complesso, perseguendo le finalità pubbliche delle funzioni e gli interventi di valorizzazione individuati nei programmi strategici avviati per l'area dal 2016.

La porzione oggetto del presente recupero è identificabile nell'ala est della "U" sette-ottocentesca, il blocco lungo via Roma e gli spazi interstiziali tra le due parti. Nel dettaglio:

- l'ala est dell'Ospedale Vecchio, l'edificio a "U" edificato nella seconda metà del Settecento e ampliato a metà Ottocento: 4 piani, 280 mq di superficie coperta, oltre 1.000 mq di superficie lorda di cui la metà (i due piani intermedi) attualmente utilizzata per il Centro di Attività Musicali; realizzato in muratura portante mista, presenta un solaio non coerente con la distribuzione storica del quale è prevista la demolizione;
- l'edificio lungo via Roma, edificato tra la fine dell'Ottocento e l'inizio Novecento: 2 piani, 1.100 mq di superficie coperta, 2.200 mq di superficie lorda completamente inutilizzata; realizzato con struttura mista in calcestruzzo e muratura in mattoni;
- le parti tra le due ali, occupate a livello di via Giovanni da Empoli da spazi e locali impiantistici (che in parte sono in corso di recupero); ai livelli superiori i volumi saranno in parte demoliti per far posto a un nuovo corpo scale di collegamento, in parte riutilizzati come percorsi di collegamento o spazi di servizio.



Cartolina dei primi del 900 con il fronte del Complesso di San Giuseppe lungo via Giovanni da Empoli



Incisione dello Spedale Vecchio, San Giuseppe di Empoli, anno 1891

2. Scelte e criteri progettuali

Il progetto di recupero s'inserisce all'interno di un complessivo intervento di **rigenerazione urbana** che interessa tutto il comparto sud del centro storico di Empoli, che va dalla via pedonale di via Giuseppe del Papa fino a via Cavour.

La strategia degli interventi nasce con il Progetto di Innovazione Urbana nel 2016, attualmente è in corso di realizzazione e sviluppo. Questo nuovo importante progetto strategico andrà a completare il recupero del Complesso di San Giuseppe, con l'obiettivo di ridurre i fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale identificati nell'area, andando a migliorare la qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale.

E' previsto un intervento di recupero e manutenzione per il riuso e rifunionalizzazione di aree e strutture edilizie esistenti pubbliche per finalità di interesse pubblico, che comprendono **una serie di demolizioni e ripristini concordati con la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e per le province di Pistoia e Prato necessari a valorizzare e al tempo stesso rendere più funzionale l'edificio storico.**

Gli interventi porteranno al miglioramento della qualità urbana dell'area oltre che del tessuto sociale e ambientale, andando a sviluppare e

potenziare servizi sociali, culturali, educativi e didattici.

Integrato all'interno del programma strategico del Progetto di Innovazione Urbana "HOPE - Home Of People and Equality", il progetto andrà a realizzare un polo multidisciplinare a vocazione pubblica in cui le nuove attività possano vivere in stretta sinergia con quelle esistenti; tutte le funzioni saranno fortemente integrate con il resto della città e con il sistema degli spazi aperti attraverso nuove connessioni pubbliche che renderanno l'intero complesso un luogo dinamico e permeabile, capace di amplificare gli effetti di rigenerazione del singolo intervento all'intera porzione di Centro Storico interessata.

Oltre a definire e programmare nuove funzioni pubbliche, saranno riorganizzati i percorsi e gli spazi comuni interni, innestando i nuovi servizi su una vera e propria 'piattaforma comune' costituita da un sistema di corti e connessioni pubbliche direttamente connesso al sistema degli spazi aperti pubblici della città, rendendo il complesso un luogo dinamico e permeabile, aperto alla cittadinanza.

All'interno degli edifici del San Giuseppe, che nella sua prima fase di recupero ospitava un corso di laurea in Pianificazione e Urbanistica dell'Università degli Studi di Firenze e un Laboratorio di Nanotecnologie

(GRINT), trova spazio oggi solo il Centro per le Attività Musicali (CAM), costretto in ambienti poco adatti e poco versatili per le potenzialità della scuola; il progetto di recupero prevede la creazione di **spazi per nuove attività pubbliche e centralità urbane**, focalizzate e pensate per diverse "scale territoriali", collegate al resto del **centro storico attraverso una rete di percorsi interni e spazi pubblici.**

Le centralità urbane sono state individuate come:

funzioni per il quartiere:

- **nuovi spazi aperti e aree verdi;**
- **caffetteria e spazio ristoro (in corso di realizzazione);**

funzioni per la città e il Circondario:

- **uffici per la facilitazione sociale;**
- **museo per la città e spazi espositivi;**
- **ludoteca;**
- **HUB mobilità;**

funzioni per l'area metropolitana:

- **spazi coworking (in corso di realizzazione);**
- **centro musicale.**

Immagine aerea del Complesso San Giuseppe



3. Descrizione degli interventi

A livello di via Giovanni da Empoli, in angolo con via Roma, si prevede d'inserire un **HUB mobilità**, a disposizione dei ciclisti con parcheggio coperto e altri servizi. L'area interessata da questo intervento è il **livello 0 del blocco est del complesso**, con una piccola corte di pertinenza. L'operazione è direttamente collegata con l'attuale pista ciclabile di via Roma, che collega la stazione ferroviaria con il centro storico cittadino, e la pista ciclabile di previsione che sarà realizzata su via Piovola da Empoli, che proseguendo in direzione sud-est verso via Piovola andrà a collegare le parti esterne della città.

A livello 0, di fronte a via Giovanni da Empoli, nell'ala est del blocco dell'Ospedale Vecchio, si prevede di creare uno **spazio per piccoli concerti a disposizione del Centro Musicale**. Questa sala, direttamente collegata con il cortile centrale del pozzo e, internamente, con il resto del Centro Musicale, potrà ospitare numerose attività didattiche della scuola di musica oltre che concerti aperti ai cittadini, mettendo quindi in diretta relazione le attività del centro con la città e il territorio.

Sempre a livello 0 ma nell'ala ovest del blocco dell'Ospedale Vecchio sarà ubicata la caffetteria e spazio ristoro, in corso di realizzazione nell'ambito del progetto HOPE, il cui obiettivo generale è quello di realizzare un'attività a supporto delle funzioni esistenti e di previsione nell'area, con particolare riferimento alle sedi dell'Università, agli uffici comunali e dell'Unione. Al tempo stesso un'attività 'permeabile' valorizzerà, collegandoli, i due principali spazi aperti del complesso (il cortile centrale del pozzo e il giardino di via Ridolfi), parti integranti del sistema delle corti e delle connessioni pubbliche.

Ai livelli superiori dell'ala est del blocco dell'Ospedale Vecchio, attualmente occupati dal CAM, troverà posto un'area per i **musei e le esposizioni temporanee**, mediante lo spostamento di una parte del Museo Paleontologico cittadino, integrandolo con le collezioni del Museo Archeologico. Il progetto è parte integrante delle politiche per i beni culturali del Comune, fondate sull'idea di 'museo diffuso' e sul museo come 'strumento didattico' a servizio degli istituti scolastici di vario livelli ubicati nel centro storico e nelle aree limitrofe. L'obiettivo è la messa a sistema del patrimonio storico e culturale costituito da musei (Museo della Collegiata, del Vetro, Paleontologico, Archeologico, Casa di Pontorno e di Busoni), chiese, piazze, mura e palazzi. L'intervento prevede la demolizione di un solaio improprio, incoerente con la parte storica dell'edificio, così da creare un grande doppio volume a servizio degli spazi museali, direttamente collegato al suo interno con l'ultimo piano dell'ala.

Al livello 1 è l'ultimo piano dell'ala ovest dell'Ospedale Vecchio sono in corso di realizzazione, sempre nell'ambito del progetto HOPE, gli **spazi del coworking**, capaci di creare un luogo di scambio e creatività dedicato ad attività lavorative che mirino a sviluppare nuove opportunità, promuovendo l'integrazione tra occupazione giovanile e reintegro professionale, oltre a stimolare nuove forme d'impresa che puntino su ricerca e innovazione, costruendo sinergie con il tessuto produttivo locale. Lo spazio previsto prevede la creazione di una sala principale, ottenuta mediante un intervento che recupererà interamente lo stato originale del grande spazio voltato dell'ala ovest e spazi per le postazioni, ubicati all'ultimo piano liberando tutto l'ambiente da partizioni o elementi divisorii. Negli spazi centrali della "U" sono previsti sale riunioni, sale relax, a altri spazi di servizio.

Il blocco che si affaccia lungo via Roma, ubicato a un livello superiore rispetto alla strada, sarà recuperato per far spazio, al livello inferiore, alla **ludoteca, all'accesso al Centro Musicale e agli Uffici per la facilitazione sociale**. Questi ultimi saranno destinati a offrire servizi utili alla comunità, quali ad esempio un job center e un ufficio per supportare i cittadini all'accesso al mondo del lavoro e alla fruizione dei servizi presenti sul territorio. La ludoteca ha la finalità di ampliare l'offerta della pubblica amministrazione dedicata a bambini e ragazzi della fascia materna e primaria (3-10 anni), comprendendo sale polifunzionali per attività a piccoli gruppi con spazi e attività differenziate in base all'età. Tale servizio sarà a supporto sociale dei lavoratori attivi nel complesso San Giuseppe e per tutti i cittadini del centro. La ludoteca avrà inoltre uno spazio esterno dedicato e delimitato, nel giardino d'inverno, utile alla realizzazione di attività ludiche e didattiche all'aperto.

Al livello superiore del blocco di via Roma troverà posto il **Centro Musicale**, ampliamento e potenziamento dell'attuale Centro per le Attività Musicali (CAM) ubicato nella parte vecchia dell'ex ospedale. E' prevista la creazione di aule per attività didattiche, uffici amministrativi e servizi. Un sistema di collegamenti verticali dedicato consentirà l'accesso da via Roma, il collegamento con il superiore e con gli spazi collocati a piano terra nel blocco sette-ottocentesco. La posizione strategica della scuola, nel complesso San Giuseppe, vicino al centro storico e alla stazione ferroviaria e bus, e la sua presenza consolidata nel Comune di Empoli, rende il servizio fruibile a livello sovracomunale / metropolitano.

Tutte le funzioni previste saranno **fortemente integrate** con il resto

della città e con il sistema degli spazi aperti, in particolare attraverso il sistema delle corti e connessioni pubbliche, che s'inserisce in un progetto complessivo dello spazio pubblico quale elemento cardine del percorso di rigenerazione urbana.

La finalità principale consiste nella **realizzazione di un ambiente urbano sicuro, privo di barriere architettoniche e fruibile a qualsiasi categoria di utenti (in particolare le categorie "deboli", quali ad esempio i bambini, gli anziani o i disabili), attraverso l'applicazione di una filosofia progettuale inclusiva e sostenibile dal punto di vista ambientale**.



Immagine aerea del Complesso San Giuseppe

4. SCHEDA DI APPROFONDIMENTO

Percorsi e relazioni

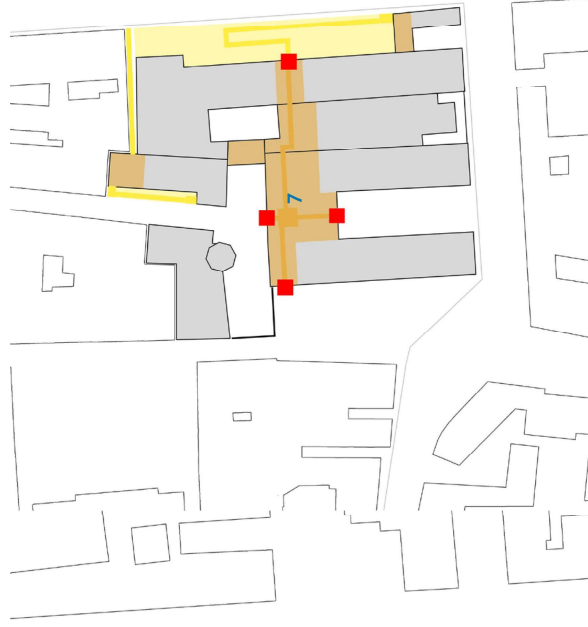


Schema 1: SPAZI APERTI

SCHEMA DEI PERCORSI PUBBLICI DEL COMPLESSO DI SAN GIUSEPPE
I principi generatori dello schema della permeabilità del complesso.

Gli spazi recuperati o in previsione di riqualificazione:

1. **Via Paladini** e la **terrazza del bastione**, da recuperare con la demolizione dei corpi edilizi incongrui presenti;
2. La **piazza/giardino di via Ridolfi**, nuovo spazio pubblico reso accessibile mediante demolizione del muro esistente, previsto nel progetto di recupero di una porzione dell'Ex Ospedale;
3. Il **Cortile del Pozzo**, la corte centrale del Vecchio Ospedale;
4. Il **Cortile su via Roma**, sarà riqualificato per ospitare l'Hub della mobilità;
5. Il **Giardino d'inverno**, sarà riqualificato mediante la demolizione dei volumi recenti e sarà ad uso della ludoteca;
6. Il **Giardino del Bastione**, sarà riqualificato il muro e tutto il giardino del bastione e saranno realizzati nuovi collegamenti verticali per congiungere via Roma con il blocco su via Roma;



Schema 2: CONNESSIONI

7. **Connettivo pubblico**, metterà in collegamento via Paladini, con via Roma, via Ridolfi e attraverso la corte del pozzo con via Giovanni da Empoli;



Schema 3: SPAZI CHIUSI

8. **Ala Ovest del Blocco Ottocentesco**, sarà riqualificato e ospiterà nuove destinazioni d'uso sociali, quali co-working e caffetteria;
9. **Ex convitto internieri**, sarà riqualificato e ospiterà nuove funzioni sociali, quali urban center e biblioteca dei ragazzi;
10. **Ala Est del blocco Ottocentesco**, sarà riqualificato e ospiterà il Centro Musicale e il Museo;
11. **Blocco su via Roma**, sarà riqualificato e ospiterà la Ludoteca, gli uffici facilitazione sociale e il Centro Musicale;

5. SCHEDA DI APPROFONDIMENTO

Analisi delle funzioni esistenti: CENTRO MUSICALE

Il CAM, **Centro Attività Musicali**, è un'associazione culturale operante nel territorio dell'Empolese che si impegna a promuovere la musica come percorso didattico ed educativo.

Progetti sociali

Il Centro Attività Musicali realizza numerosi progetti che hanno come principale obiettivo quello di divulgare l'arte musicale in ogni sua forma, **coinvolgendo fasce sociali svantaggiate e promuovendo la socialità, l'innovazione e l'integrazione**. Tali attività vengono organizzate in rete con i diversi soggetti pubblici che operano nel territorio: **Amministrazione Comunale, Scuole e Ospedale**.

Uno dei principali progetti è "Musica per la Scuola Primaria e l'infanzia" rivolto agli alunni della scuola Primaria e dell'infanzia e si pone l'obiettivo di stimolare la creatività di tutti i bambini, avvicinandoli in modo graduale, sereno e giocoso alla Musica. Gli obiettivi generali sono educazione ritmico-motoria e strumentale, presa di coscienza dei concetti base della musica, analisi dell'ambiente circostante, notazione tradizionale e non, acquisizione della capacità di ascolto attivo e critico nei confronti dell'elemento sonoro.

Il percorso è di tipo "aperto", cioè viene ogni volta concordato con la scuola e può essere articolato in giochi con la voce, con strumenti musicali (strumentario Orff arricchito da strumenti etnici e/o da strumenti costruiti dai bambini, flauto dolce, percussioni di varia natura, etc...), con il proprio corpo (body-percussion, movimento libero creativo, danza strutturata), alternando momenti di ascolto e produzione-invenzione musicale.

Tale progetto permette di **condividere** attività sociali e di gruppo con classi eterogenee, composte da bambini con **diversi bisogni didattici** (B.E.S. o che stanno imparando la lingua).

Nell'ambito della promozione della musicalità per i bambini è realizzata la "Banda delle Elementari", svolto in collaborazione e con il sostegno del Centro Studi Musicali Ferruccio Busoni, prevede l'insegnamento degli strumenti a fiato tipici delle bande e cioè: flauto traverso, clarinetto, saxofono, tromba, trombone, corno, basso tuba e l'istituzione della "banda della scuola". E' indirizzato ai bambini delle classi 4 e 5 elementari.

Tale progetto si basa essenzialmente sull'**insegnamento collettivo** e sul fare musica insieme da subito, cercando fino dall'inizio l'aspetto ludico e sociale del suonare insieme. Tutti insieme per un unico obiettivo, la costituzione di un gruppo-banda in cui **l'abbattimento delle barriere sociali e culturali avviene in modo naturale e spontaneo**. I bambini sono stimolati attraverso la pratica costante del cooperative-learning a

dare il proprio contributo alla "causa comune".

Alcuni gruppi, nati originariamente come laboratori di formazione musicale, con il tempo si sono evoluti fino a produrre degli spettacoli/concerti musicali veri e propri. *Arcambold, Archimossi e Badabimbumband* rappresentano una concreta esperienza semi-professionale, partecipano regolarmente ai **festival musicali locali ma anche in Italia ed all'estero**.

I corsi

Il Centro Attività Musicali nel 2019 ha effettuato corsi per circa 500 studenti. I corsi sono tenuti da circa 25 diversi insegnanti, con formazione professionale e specifica per le diverse discipline offerte. I corsi sono effettuati per singoli o piccoli gruppi, con la valutazione caso per caso i bisogni didattici ed educativi di ciascuno e promuovendo sempre la collaborazione tra gli studenti. Le lezioni coprono i principali strumenti (archi, strumenti a fiato, strumenti a corda, percussioni e pianoforte) e la principali categorie di canto (lirico e moderno).

Per promuovere **l'accessibilità** ai corsi e la possibilità di sperimentare, il Centro Musicale effettua il servizio di **prestito gratuito dello strumento**. Oltre alle lezioni vengono organizzati Laboratori di musica d'insieme per facilitare **l'aggregazione** degli allievi e stimolarne l'impegno nello studio del proprio strumento. Di rilevante importanza la valenza formativa e sociale di questo progetto, che emerge lavorando in gruppo con diverse competenze, capacità e personalità.

Prospettiva

Ad oggi il CAM utilizza il livello 1 e 2 dell'Ala Est del Blocco Ottocentesco del Complesso San Giuseppe. Questi spazi necessitano di **interventi importanti di riqualificazione** e, vista la costante crescita del Centro Musicale, **non sono più sufficienti** ad accogliere tutte le attività offerte dal centro.

Grazie alla varietà dei servizi offerti, alla qualità della didattica e alla posizione strategica (vicinanza al Centro Storico, alla Stazione Ferroviaria e dei bus, nonché ai principali tratti di ciclobilità del territorio) costituisce un servizio attrattivo a livello intercomunale e una realtà consolidata. Infatti dal 2016 il centro è convenzionato con il Conservatorio Statale "L. Cherubini" di Firenze.

Il progetto di *Rigenerazione urbana del Complesso San Giuseppe - Recupero delle porzioni su via Roma e via Giovanni da Empoli* si pone come obiettivo, tra gli altri, quello di realizzare **nuovi spazi per il Centro Musicale, raddoppiando la superficie** riservata all'Associazione

rispetto all'attuale, in modo da dare la possibilità di **incrementare il numero dei servizi di valore culturale, sociale e didattico offerti**. Si prevede infatti la sistemazione del secondo livello del blocco su Via Roma, con la realizzazione di una serie di aule e sale acustiche di diverse dimensioni, nonché di una sala prove, per la promozione di attività di gruppo e inclusive.

Al livello 0 del blocco Ottocentesco sarà realizzato un auditorium, accessibile anche dalla corte del pozzo, che potrà essere utilizzato per attività interne al Centro o aperte a tutta la cittadinanza.

Gli interventi proposti hanno come obiettivo quello di assecondare il potenziale dei servizi offerti dall'Associazione Culturale CAM, in modo da occupare gli spazi del Complesso San Giuseppe con una attività con **valore attrattivo a livello Metropolitano**.

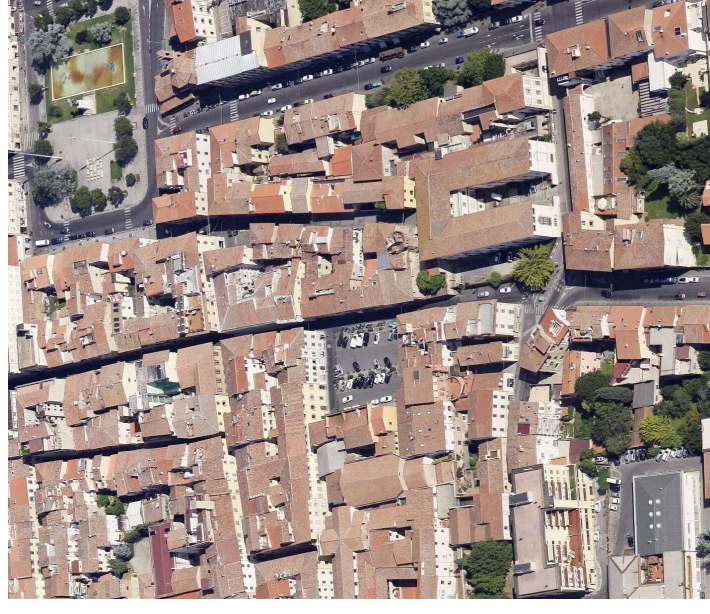


Immagine aerea del Centro Storico di Empoli, in basso a destra il Complesso San Giuseppe

6. SCHEDA DI APPROFONDIMENTO

Analisi delle funzioni esistenti: MUSEO PER LA CITTÀ

La creazione di un nuovo importante spazio museale come **nuova sede per il Museo Paleontologico e Museo Archeologico**, oltre a spazi per **mostre temporanee** e attività didattiche, s'inserisce all'interno di un più ampio programma di potenziamento delle attività culturali della città. Una recente novità all'interno di questo programma, ad esempio, è la creazione di **nuovi servizi web e tour virtuali** inaugurati a maggio 2021 con l'istituzione del portale della **rete del sistema museale di Empoli** (<https://www.empolimusei.it>), costituita dal Museo della Collegiata di Sant'Andrea, la Galleria d'Arte Moderna e della Resistenza, il Museo Civico di Paleontologia, il Museo del Vetro, la Casa del Pontormo e il Museo Casa Busoni.

Il **Museo Civico di Paleontologia**, istituito nel 1988 dal Comune di Empoli su iniziativa dei soci del Gruppo Paleontologico e Mineralogico Empolese (GPME), trova attualmente sede all'interno dello storico Palazzo Ghibellino in Piazza Farinata degli Uberti.

Il Museo conserva ed espone **fossili e rocce provenienti da ogni parte del mondo**, che, nel loro insieme, documentano gli ultimi 2 miliardi di anni di storia della Terra. Il nucleo principale di reperti è costituito da reperti fossili provenienti da depositi pliocenici marini affioranti in varie

località toscane che consentono di ricostruire la storia dell'evoluzione paleogeografica e paleoclimatica della nostra regione.

Il percorso espositivo è rappresentato dalla Sala Ere Geologiche, Sala Scienze della Terra, Sala Evoluzione del bacino dell'Arno e Ominazione. Per i più piccoli appassionati di dinosauri è possibile vedere un diorama a grandezza naturale che immortala un momento di lotta tra due dinosauri, un Velociraptor e un Protoceratops.

Oltre alle parti espositive, è importante **l'attività organizzata dal Laboratorio di Educazione Ambientale**, istituito nel 1996, che rappresenta una valida proposta a supporto delle attività didattico-educative per le scuole di ogni ordine e grado e ha consentito di avviare nuove esperienze in ambito naturalistico-ambientale per la conservazione e la tutela delle emergenze territoriali dell'empolese. Al museo è presente e fruibile un **percorso tattile-sensoriale** che permette all'utente di essere un soggetto attivo che ricerca, scopre, analizza, elabora, interpreta e comprende in modo diretto.

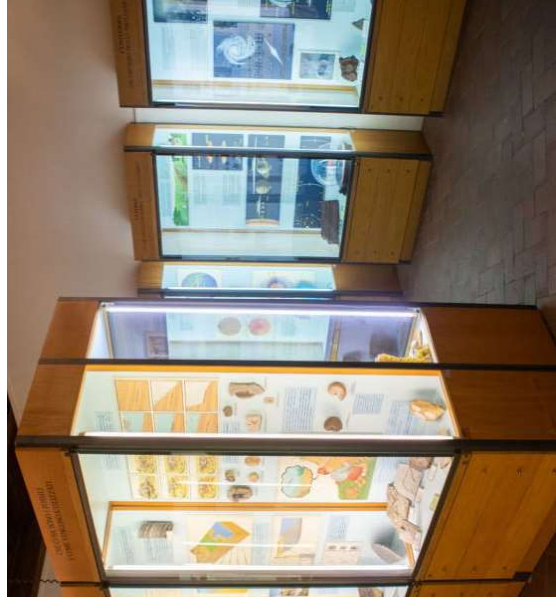
Attuale museo Paleontologico da sinistra verso destra:
- Sala dell'Evoluzione del Valdarno
- Sala delle Ere Geologiche



Prospettiva
L'attuale sede del Museo Paleontologico, all'interno dello storico Palazzo Ghibellino, non risulta essere particolarmente adeguata, sia per superficie disponibile sia per il percorso e la modalità espositiva che si viene a creare.

Le sale sono infatti suddivise in due piani, all'interno di stanze poco adatte alle esigenze dei materiali esposti. La volontà è quella di **ampliare gli spazi a disposizione e modernizzare il percorso espositivo**, dandone un taglio più didattico e al tempo stesso coinvolgente per il visitatore. Il percorso museale nei nuovi spazi sarà infatti ripensato al fine di introdurre elementi **interattivi, giochi**, possibilità di **approfondire** tematiche di interesse per differenti fasce di età, potranno essere allestiti, all'interno del museo stesso, laboratori e attività didattiche da svolgere a integrazione delle visite museali.

I nuovi spazi, oltre che permettere al museo di ampliarsi in un ambiente più consona, permetterà di offrire e potenziare servizi di valorizzazione culturale del territorio. Saranno possibili **nuove attività con le scuole, con le associazioni culturali, con altri soggetti al fine di ridurre fenomeni di marginalizzazione e favorire attività di inclusione sociale e intergenerazionale.**





7. SCHEDA DI APPROFONDIMENTO
Indici e indicatori di valutazione

La definizione strategica degli interventi e la scelta delle funzioni è il frutto da una serie di analisi a valutazioni che, oltre a finalizzare il percorso avviato nel 2016 con il Progetto di Innovazione Urbana HOPE, tiene conto del contesto di riferimento. Tra questi è stato valutato l'indice di vulnerabilità sociale e materiale (IVSM), costruito da ISTAT con l'obiettivo di fornire una misura sintetica del livello di vulnerabilità sociale e materiale dei comuni italiani.

Si tratta di uno strumento capace di esprimere con un unico valore i diversi aspetti di un fenomeno di natura multidimensionale, e che, per la sua facile lettura, agevola i confronti territoriali e temporali. L'indice è costruito attraverso la combinazione di sette indicatori elementari che descrivono le principali dimensioni "materiali" e "sociali" della vulnerabilità. I valori ottenuti, associati alla posizione nella graduatoria nazionale, forniscono dunque elementi utili per l'individuazione di potenziali aree di criticità. L'IVSM tiene conto dei seguenti sette indicatori:

1. incidenza percentuale della popolazione di 25-64 anni analfabeta e alfabeto senza titolo di studio;
2. incidenza percentuale delle famiglie con potenziale disagio economico;
3. incidenza percentuale delle famiglie con potenziale disagio assistenziale;
4. incidenza percentuale della popolazione in affollamento grave;
5. incidenza percentuale delle famiglie con 6 e più componenti;
6. incidenza percentuale di famiglie monogenitoriali giovani e adulte;
7. incidenza percentuale di giovani di 15-29 anni non attivi e non studenti.

Il Comune di Empoli presenta un IVSM di 100,18 ed è, tra i Comuni della Città Metropolitana di Firenze, al 4° posto, in Regione Toscana al 38° (su 273 comuni), evidenziando quindi criticità sulle quali è necessario intervenire. Il riepilogo nazionale pone infatti Empoli come comune a "medio-alto rischio di vulnerabilità" (dati consultabili su <https://www.istat.it/it/mappa-rischi>).

Sulla base di questi specifici rischi, in relazione ai criteri di rigenerazione urbana definiti dal DPCM 21 gennaio 2021 "Assegnazione ai comuni di contributi per investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale", è possibile associare ogni singolo intervento a indicatori definiti per migliorare il rischio di vulnerabilità, riepilogati nella tabella di seguito:

INTERVENTO	Indicatori specifici di rigenerazione urbana	Indicatori generali di riferimento	Indicatori generali di riferimento
I.01.01 - Giardino del Bastione	Infrastrutture ambientali e risorse idriche protezione, valorizzazione e fruizione ambientale strutture di protezione dal rumore		
	Infrastrutture ambientali e risorse idriche protezione, valorizzazione e fruizione ambientale altre strutture/infrastrutture per la protezione, valorizzazione e fruizione ambientale		
I.01.02 - Hub mobilità	Infrastrutture di trasporto Trasporto urbano Sistemi di parcheggio e interscambio		
	Infrastrutture Sociali Altre infrastrutture sociali Arredo urbano		
	Infrastrutture Sociali Beni culturali Musei, archivi, biblioteche		
I.02.01 - Museo per la città	Infrastrutture Sociali Altre infrastrutture sociali Arredo urbano	Infrastrutture Sociali Beni culturali Restauro e riqualificazione di beni culturali	Infrastrutture ambientali e risorse idriche Riassetto e recupero di siti urbani e produttivi Aree dismesse
I.03.01 - Uffici per la facilitazione sociale	Infrastrutture sociali Sociali e scolastiche Altre strutture sociali		
I.04.01 - Centro Musicale	Infrastrutture sociali sociali e scolastiche Altri edifici scolastici		
I.05.01 - Ludoteca	Infrastrutture sociali Sociali e scolastiche Altre strutture sociali		
	Infrastrutture sociali Altre infrastrutture sociali Verde pubblico		
Locali impianti e spazi di servizio			